

Volume di M. Viglione

## Vaticano e Risorgimento Due Italie si confrontano

Il Risorgimento italiano visto dalle mura del Vaticano preconciliare? Una "guerra di religione" a danno del Papa Re e dei buoni cristiani. Una "guerra civile" contro la Chiesa e le masse del Sud. Oggi c'è una ricostruzione dell'unità che si sforza d'essere condivisa e fa capo al presidente Napolitano, ma non mancano i distinguo di una vulgata cattolica che rivendica torti storici e prevaricazioni. Se non altro, però, la nostra storia ci ha condotti ad una democrazia che non mette all'indice libri non allineati e accetta anche opinioni "contro", come quelle esposte in due recenti volumi delle edizioni **Ares**. Lo storico e docente Massimo Viglione, in "1861. Le due Italie", 424 pp. 20 €, sostiene l'incapacità della nostra unificazione di creare una sola patria e un modello unico di "italiano". I nodi irrisolti del processo risorgimentale hanno la loro parte nella stagione enfatica del nazionalismo, nel fascismo e nelle ricorrenti divisioni politiche. L'Italia nasce con un peccato originale: l'attacco alla Chiesa cattolica e alla tradizione cristiana, secondo la studiosa cattolica Angela Pellicciari ("L'altro Risorgimento. Una guerra di religione dimenticata", **Ares** 288 pp. 18 €). I governi liberali decisero la soppressione degli ordini religiosi: 57.492 espulsi dai conventi, "privati del lavoro, dei libri, degli arredi sacri, degli archivi, della vita che hanno scelto". L'unità per Pio IX e Leone XIII? "Un tentativo di sterminare la religione di Gesù".

